

Mondinelli e Della Bordella, voci di montagna che incantano gli studenti

Pubblicato: Venerdì 13 Maggio 2016



La “**Settimana dei Mestieri**” organizzata dall’**Università dell’Insubria** ha vissuto stamattina – venerdì 13 maggio – uno dei momenti più interessanti e partecipati. **Aula 10 piena e soglia di attenzione altissima** da parte degli studenti per l’incontro, moderato da Max **Laudadio**, dedicato allo sport come mezzo per superare i propri limiti.

Tanti gli ospiti intervenuti alla tavola rotonda di via Monte Generoso: dall’ex campionessa di ciclismo **Noemi Cantele** a **Paola Grizzetti**, una vita nel canottaggio da atleta, allenatrice, moglie e mamma. Dallo studente dell’Insubria **Francesco Roncari**, diventato con la forza di volontà (e di scelte controcorrente, come l’andare a giocare in Sardegna nell’anno della maturità...) azzurro di basket in carrozzina a **Pietro Scidurlo**, che con la sua handbike ha divorato migliaia di chilometri. Per l’università sono invece intervenuti il medico **Luigi Festi**, direttore del Master in medicina di montagna e la professoressa **Daniela Negrini**, docente di fisiologia umana.

Ma i due interventi che più hanno catturato l’attenzione della platea sono stati quelli di **Silvio “Gnaro” Mondinelli** e **Matteo Della Bordella**: bresciano il primo, varesino (di Malnate) il secondo, hanno portato all’Insubria le proprie esperienze di alpinisti di fama mondiale.

Mondinelli ha saputo **scherzare** («Ho portato sull’Everest un notaio che è stato con me due mesi... io in uno studio di notaio non ci sarei mai stato così tanto tempo») e **toccare corde più profonde** («Sono

quasi ateo ma non posso dir male delle religioni: ho visto gente di ogni credo pregare per me durante le scalate»). E ha sottolineato la **bellezza e l'importanza di aiutare gli altri**, da chi in Nepal ha perso tutto con il terremoto alla ragazza in carrozzina trasportata a spalle fino alla Capanna Gnifetti sul Monte Rosa.



Aula 10 piena per partecipare alla tavola rotonda

Interessante anche l'intervento di **Della Bordella**, che ha ricordato come la passione possa essere il motore che fa raggiungere risultati che inizialmente sembravano fuori portata. «**Il bello delle sfide** è che quando ne inizi una, non sai se riuscirai a vincerla» ha spiegato il varesino, che fa parte dei celebri “Ragni” di Lecco. Della Bordella ha poi illustrato le **differenze tra il suo alpinismo e quello di Mondinelli**: «Io non sono mai andato a quota 8000, sono stato solo a 6mila e mi sono sentito male. Amo però altre salite: le grandi pareti da mille metri l'una, quelle della Patagonia che mi hanno affascinato. Oppure **un alpinismo che è anche esplorazione**: trovare cime sconosciute, difficili da raggiungere: l'impegno inizia prima della scalata vera e propria». Per concludere con una “poesia”: «Quando **un alpinista** si trova ai piedi di una parete si sente **come un pittore davanti a una tela**. Sta a noi disegnare la via da salire, tracciare un percorso che è simile a quello di un pennello».

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it